



“Di generazione in generazione”

Lettera Pastorale 2010 / 2011 sull'educazione
dell'arcivescovo di Genova card. Angelo Bagnasco / 2.a parte

La cultura del nulla

Purtroppo, non lo possiamo negare, la cultura contemporanea sembra non aver più nulla da dire né ai giovani né agli adulti, perché pare non credere al valore dell'uomo: la libertà è identificata col capriccio individuale, la felicità con il successo, il piacere e il denaro. La ragione – capacità di conoscere la verità delle cose e dei valori – è sfiduciata.

Il senso del limite e delle regole sembra un insulto alla dignità: l'individuo è il centro di se stesso.

La vita viene presentata come il mito dell'eterna giovinezza, fatta di trionfi e soddisfazioni, dove tutto è facile e spesso dovuto, dove la fatica e il sacrificio sono banditi, dove l'essenziale è apparire, essere visti e ammirati.

È l'affermazione del nulla: **nulla di senso, nulla di valore, nulla di rapporti veri e costruttivi. È il nichilismo.**

Ma la vita non è così e se non siamo educati alla vita reale – non a quella virtuale – saranno delusioni gravi e pericolose per i singoli e per la società intera.

La richiesta dei giovani

Il mondo giovanile, però, è più profondo e la bontà sempre più grande. Il Signore è fedele e lavora nei cuori suscitando la nostalgia e la ricerca del vero e del bene. Infatti **i ragazzi e i giovani, che vivono un cammino di crescita serio e costante, sono molti:** in ogni parrocchia, anche le più piccole, incontro gruppi che fanno dei percorsi educativi.

Tanti piccoli numeri fanno un gran numero! Inoltre, è diffusa la richiesta di una educazione seria, che introduca alla vita e che prepari ad affrontare le diverse età. I ragazzi e i giovani lo intuiscono per primi e lo chiedono, per lo meno l'attendono.

(Continua a pagina 2)

PADRE NOSTRO / 8

“Dacci oggi il nostro pane quotidiano”

«Oggi»: chiedere giorno per giorno

Consideriamo ora una situazione frequente: perché sovente non la spuntiamo con i nostri problemi? Se ho un problema spirituale forte (per esempio voglio essere liberato da un vizio), e lo presento a Dio nel nome di Cristo, perché spesso Dio non mi esaudisce?

Forse perché non abbiamo dato importanza a un particolare dell'insegnamento di Cristo: vogliamo abbracciare tutto il nostro futuro, e abbiamo dimenticato il nostro presente. Sovente cioè vorremmo con una preghiera liquidare un problema difficilissimo, scavalcando ogni logica e ogni responsabilità.

Gesù ci riporta alla realtà concreta dei problemi. Con la tattica di «chiedere per il giorno», per il problema quotidiano», ci dà una regola di vita di sapienza profondissima. Egli ci insegna che i proble-

(Continua a pagina 4)

All' interno :

**Bilancio economico
consuntivo
dell'anno 2010**

(Continua da pagina 1)

Durante la Visita Pastorale nella Diocesi, su invito visito anche gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, e gli incontri assumono il tono e lo stile di un dialogo franco e simpatico. Sempre chiedo quale sia lo scopo della scuola, e sempre la risposta – con parole diverse ma chiare – è: istruzione e educazione! Sotto al termine "educazione" vi è la consapevolezza che per vivere, per stare con gli altri, per assumere delle responsabilità, bisogna essere preparati. **Non si può improvvisare!**

La vita, in certi momenti, può chiedere di improvvisare, ma l'uomo, per improvvisare, non può essere improvvisato, deve essere pronto, formato.

Il tirocinio non finisce mai – in un certo senso tutta la vita è un tirocinio –; ma è fuori dubbio che quanto più si è giovani tanto più si è sguarniti, impreparati, bisognosi di qualcuno che introduca, che accompagni con amore ad orientarsi nella realtà intera.

Nella realtà c'è anche il complesso e affascinante mondo di se stessi che richiede la capacità di valutarsi, di conoscere le proprie fragilità e risorse, reazioni e sentimenti, di acquisire un ordine interiore, di imparare la stima e la fiducia nella propria persona – oggi atteggiamenti così rari nonostante le apparenze! –, per imparare il giusto amore di sé.

I genitori

Ma a chi tocca questo compito di accompagnare le giovani generazioni? Alla società nel suo complesso, ma in primo luogo ai genitori. Sono loro i **primi e fondamentali educatori dei figli**: nessuno può sostituirsi a loro quando ci sono. La Chiesa e lo Stato devono farsi vicini e offrire ogni collaborazione possibile per questo grande e primario compito, ma non possono sostituirsi a questo diritto-dovere insito nella generazione.

Sono i genitori i primi maestri di umanità e, se credenti, di fede. **Devono aiutare i figli a conoscere se stessi, insegnare a giudicare le cose e le situazioni nella loro verità e nel loro valore morale, e devono insegnare ad essere liberi.**

Dura è la scuola della verità e della libertà, ma, se non si entra nella palestra dell'educazione, sarà durissima e triste la vita dei figli fatti giovani e adulti.

Saranno incapaci di incontrare la vita e di dialogare con lei per viverla e non subirla, per esserne protagonisti intelligenti e liberi, e non succubi delusi e scontenti perché non sarà quella immaginata.

In sintesi, bisogna educare i ragazzi – e noi con loro sempre – innanzitutto al gusto della verità cercata con metodo e sacrificio: nel mondo straordinario della verità c'è anche ciascuno di noi, come ognuno è.

È, questo, un sano realismo al quale iniziare le giovani generazioni, premessa per quel lavoro ascetico e spirituale senza il quale si darà sempre la colpa agli altri per inevitabili fatiche, prove e sconfitte.

[continua nel prossimo numero]

Appuntamenti in Agenda

9 Marzo - Mercoledì delle Ceneri

ore 8,00 : S. Messa (in Parrocchia)

20,30 : S. Messa (in succursale)

17 Aprile - Domenica delle Palme

ore 10,15 : inizio della celebrazione - S. Messa - Benedizione delle Palme

21 Aprile - Giovedì Santo

ore 20,30 : celebrazione della Cena del Signore

22 Aprile - Venerdì Santo

ore 17,30 : Celebrazione della Passione del Signore

21,00 : Via Crucis (inizio alla Chiesa succursale)

23 Aprile - Sabato Santo

ore 21,00 : solenne Veglia pasquale

24 Aprile - Solennità della Pasqua

Ore 8,30 : S. Messa (in succursale)

10,15 : S. Messa (in Parrocchia)

Bilancio consuntivo dell'anno 2010

	entrate	uscite
1 - raccolte in chiesa	6.400,85	
2 - proventi da locazioni	3.697,88	
3 - cassette e candele votive	1.441,55	
Totale entrate ordinarie	11.540,28	
4 - offerte da celebrazioni varie <i>Battesimi - Cresime - Matrimoni - Funerali</i>	1.520,00	
5 - offerte Benedizione famiglie	2.600,00	
6 - offerte straordinarie <i>Attività parrocchiali - offerte varie</i>	2.580,30	
varie		
7 - Festa patronale	9.150,00	3.456,99
8 - ricavato da cene parrocchiali	898,00	
totale entrate occasionali e/o straordinarie	16.748,30	
totale entrate	28.288,58	
10 - manutenzione locali		2.724,50
11 - imposte e tasse		1.766,67
12 - assicurazioni		1.031,51
13 - spese consumi		8.573,34
14 - spese ordinarie di culto		1.486,94
totale uscite ordinarie		15.582,96
15 - spese straordinarie		6.100,82
16 - Festa patronale		3.456,99
Totale uscite straordinarie		9.557,81
totale uscite		25.140,77
Totale entrate	28.288,58	
Totale uscite	25.140,77	
Totale attivo	3.147,81	
saldo attivo anno precedente	6.481,49	
Saldo contabile	9.629,30	

La Vita di S. Ambrogio / 3

Continua dal numero precedente

I vari aspetti della sua attività pastorale

Ambrogio amava molto la liturgia e vi apportò delle innovazioni, dando origine al rito ambrosiano, benché non sappiamo in quale misura la cosiddetta liturgia ambrosiana risalga a lui. Tra le novità risalenti alla sua azione vanno citati un buon numero di inni, di cui compose le melodie ispirandosi ad alcuni canti greci, utilizzati per formare il popolo al canto liturgico. Questi inni ebbero un successo straordinario perché si trattava di un'innologia popolare che aveva come fine di *"andare alla verità con tutta la propria anima"*.

Fra le sue attività pastorali grande rilevanza ebbe lo sviluppo del culto dei martiri con il ritrovamento di molti corpi, da Protaso e Gervaso a Nazaro e Celso, e con la loro traslazione nelle chiese. Notevole fu anche l'incremento che diede agli edifici di culto, dalla *Basilica Apostolorum*, che poi si chiamò Ambrosiana perché dopo la morte vi venne sepolto insieme con Gervaso e Protaso, alla *Basilica Mart yrum* dove egli traslò le reliquie di Nazaro e Celso. Fondò probabilmente anche la *Basilica Virginum*, poi detta di San Simpliciano, e quella *Sanctorum Veteris Testamenti* o di San Dionigi. Come vescovo metropolita estese la sua attività a gran parte dell'Italia settentrionale, fondando nuove diocesi e seguendone lo sviluppo. Si occupò anche delle chiese orientali sebbene non facessero parte della sua provincia metropolitana, sicché assunse un'autorità tale da essere considerato autorevole come un pontefice. Ma ai papi fu sempre fedele, anzi nel 378 si adoperò a difendere il Vescovo di Roma, papa Damaso contro l'antipapa Ursino. Egli così riconosceva la funzione ed il primato del Vescovo della Città Eterna (in quanto successore di Pietro) come centro e segno di unità per tutti i cristiani.

È a lui che si deve la famosa frase che recita: *"Ubi Petrus, ibi Ecclesia"* (Dove c'è Pietro, lì c'è la Chiesa), e l'altra: *"In omnibus cupio sequi Ec-*

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 1)

mi più difficili della vita dell'uomo, se sono affrontati giorno per giorno, passo per passo, momento per momento, si risolvono. Se invece voglio risolvere tutto in un momento, non combino nulla.

Ecco dunque la tattica che Gesù mi insegna per rendere superabili i problemi che sembrano insuperabili. Avete una schiavitù da cui non riuscite a liberarvi? Siete vittime dell'alcol, della droga, del vizio impuro? Sentite vergogna? Volete proprio liberarvi? Cristo ci insegna la strada: «Chiedete al Padre con fede, ogni giorno, di spuntarla». La spunterete! Perché il Padre vi esaudisce solo quando voi collaborate.

Se chiedete «una tantum» (una volta soltanto) per liquidare il problema, è quasi certo che Dio non vi esaudisce. Non può. Se lo chiedete «una tantum» è quasi certo che non avete la volontà seria di collaborare con lui. Dio non può darvi la pappa fatta; se lo facesse sarebbe un padre scadente, perché favorirebbe la vostra inerzia. Se chiedete per oggi, probabilmente collaborerete con Dio. E Dio vi darà una mano di sicuro, se voi fate la vostra parte.

«Nostro»: chiedere anche per gli altri

Cristo ci vuole attenti ai problemi degli altri. Non è cristiano chi si concentra tutto sui suoi problemi. Mi devono stare a cuore i problemi di chi mi vive vicino prima di tutto, mi è affidato, ha qualche legame con me. E anche di chi mi è estraneo, ma è nella sofferenza e nella lotta.

Il cristiano che vede un problema di un fratello deve aprirsi al problema del fratello. Un cristiano coi paraocchi per non vedere le necessità altrui non è concepibile per Cristo. Se io penso ai problemi degli altri provvedo anche ai miei, perché Dio non può non dare una mano a chi ha il cuore generoso verso i fratelli.

[continua nel prossimo numero]

Orario SS. Messe

- **prefestiva:** - invernale (ora solare) - ore 18,00 (succursale)
- estiva (ora legale) - 20,30 (succursale)
- **festive:** - ore 8,30 (succursale) - 10,15 (chiesa parrocchiale)
- **feriali:** Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 8,00 (chiesa parrocchiale)
Martedì - Giovedì - ore 8,00 (succursale)

(Continua da pagina 4)

clesiam Romanam" e cioè "In tutto voglio seguire la Chiesa Romana", quasi un'attestazione del primato della Chiesa di Roma.

II. Ambrogio come campione della vera fede e della libertà della Chiesa

La storia ha messo in particolare rilievo gli interventi del vescovo Ambrogio; per assicurare l'indipendenza della Chiesa di fronte allo stato: "Si oppone, quando necessario, al potere politico. E il popolo stava con lui".

Pure memorabile è la lotta che condusse contro l'arianesimo, scontrandosi più volte con il giovanissimo imperatore Valentiniano II e con la madre, l'ariana Giustina (definita da qualcuno la Caterina de' Medici dell'arianesimo), perché lo volevano obbligare a cedere una basilica agli eretici, ma con l'intento neppure tanto velato di riportare Milano sotto il controllo degli ariani.

I due aspetti della lotta all'arianesimo e del rapporto con il potere imperiale furono perciò strettamente intrecciati, dato che per molti anni del suo episcopato, gli ariani godettero dell'appoggio imperiale.

Per questa ragione Ambrogio dovette affrontare molte dure prove, di fronte alle quali mostrò il suo volto di deciso avversario dell'eresia, capace di "tenere fermamente il timone della fede, perché le violente tempeste del secolo non possano scuoterlo" (Lettera 2, 1).

L'arianesimo nell'ultimo terzo del IV secolo

Sirmio

Le province danubiane e la loro capitale, Sirmio nella Pannonia inferiore, in questo periodo costituivano il più attivo centro di diffusione dell'arianesimo nella modalità stabilita dal concilio ariano di Rimini. La dottrina di questi ariani si separava da quella cattolica per un solo iota, carico però di conseguenze. Infatti si trattava di sapere se il Figlio fosse "consustanziale" al Padre (lo diciamo nel Credo: della stessa sostanza *homooùsios*) come affermava il Concilio ecumenico di Nicea del 325, o invece "di natura simile" al Padre (*homoioùsios*) ma non del tutto eguale. Si trattava di un arianesimo mitigato (*omeismo*) rispetto a quello di Ario, il quale negava la divinità di Cristo, considerandolo solo come la più alta delle creature. Ma anche l'omeismo metteva in discussione la possibilità stessa di adorare la Trinità divina, essendo il Cristo qualcosa di diverso da Dio.

Verso il 376 Ambrogio non esita a lasciare la sua provincia per recarsi proprio a Sirmio e sostenere, in occasione di un'elezione episcopale, il cattolico Anemio contro il candidato ariano appoggiato da Giustina, vedova di Valentiniano I. Ambrogio riesce a vincere, e reca con ciò un grave colpo all'eresia nella sua roccaforte più solida.

[continua nel prossimo numero]

SABATO 30 APRILE

ore 16,00

Mons. Luigi Palletti, vescovo ausiliare di Genova
Celebra l'Eucaristia e conferisce il Sacramento della Cresima
ad alcuni ragazzi della nostra Parrocchia
e della Parrocchia di Paveto.

Non ci sarà la S. Messa prefestiva in succursale

SS. MESSE**Marzo**

Mar 1	def. Giovanni
Mer 2	def.ti Giovanna e Costante
Gio 3	def.ti Damiano e Chiara
Ven 4	def. Aldo
Sab 5	18,00: def. MERLO Emilio
Dom 6	8,30: def.ti ROCCA Luigia e GARIBALDI Enrico 10,15: def.ti BONA def.ti Agostino e Maria
Lun 7	def.ti De Gugliemi
Mar 8	def.ti MORA Luigi e CASAGRANDE Angela
Mer 9	8,00: def. Giuseppe 20,30: per tutti i defunti
Gio 10	def.ta Annunziata
Ven 11	def.ti CRIVELLO Giovanni e Gerolamo
Sab 12	18,00: def.ti Mario e Maria
Dom 13	8,30: def.ta GIAVARINI Anna 10,15: def.ti Andrei, Severin, Ivo, Michail, Rosa def.ti Angelo e Emanuele BARABINO
Lun 14	per tutti i defunti
Mar 15	def.ta Elisa
Mer 16	def. Stefano
Gio 17	def.ta Antonietta
Ven 18	def. Gottardo
Sab 19	18,00: def. Dario
Dom 20	8,30: def. FERRANDO Giovanni 10,15: def. REPETTO Giovanni
Lun 21	per tutti i defunti
Mar 22	def.ti fam. LAVAGETTO
Mer 23	def.ti Nita, Giuseppe e Ernesta
Gio 24	def. Mario
Ven 25	per tutti i defunti
Sab 26	18,00: def.ti Marisa e Mario
Dom 27	8,30: def.ta Paola 10,15: def. Franco BONA
Lun 28	def. Roberto
Mar 29	def.ta Rosa
Mer 30	def. Paolino
Gio 31	def.ti MORA Luigi e CASAGRANDE Angela

Aprile

Ven 1	def.ti Nidasio
Sab 2	20,30: def.ti fam. POGGI
Dom 3	8,30: def.ti ROCCA Emanuele e Virginia 10,15: per tutti i defunti
Lun 4	def. Domenico
Mar 5	def. Lazzaro
Mer 6	
Gio 7	
Ven 8	
Sab 9	20,30: def.ti Renata e Titti
Dom 10	8,30: def.ti BARBIERI Domenico e GARBARINO Maria 10,15: def. Giuseppe
Lun 11	def. Giuseppe
Mar 12	def.ta Rosa
Mer 13	
Gio 14	def.ti fam. LAVAGETTO
Ven 15	
Sab 16	20,30: def.te Delfina e Angela
Dom 17	8,30: def.ti ROCCA Silvio e COSTA Colomba 10,15: def. REPETTO Giovanni def.ta Maria Pia
Lun 18	
Mar 19	def.ti Angelo e Silvia
Mer 20	def. Carlo
Gio 21	20,30: Celebraz. della Cena del Signore
Ven 22	17,30: Celebraz. della Passione del Signore
Sab 23	21,00: Solenne Veglia Pasquale
Dom 24	8,30: def.ti Nita e Angelo 10,15: def. Remo SERVETTI
Lun 25	def. Stefano
Mar 26	def.ti Adolfo e Carmela
Mer 27	
Gio 28	
Ven 29	
Sab 30	16,00: Celebrazione della Cresima